

ALLEGATO 1

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE COMUNALE “GIOVANI AL SERVIZIO”

PARTE 1- Aspetti generali

1. Ente titolare del progetto: Comune di Pavia – Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità- Piazza Municipio, 3 27100 Pavia – tel 0382 399519 e-mail : servizisociali@comune.pv.it.

Partner del progetto :

- Fondazione Martinetti Lega del Bene onlus Viale Sicilia, 3 27100 Pavia Tel. 0382 463212 e-mail: info@elledibi.it
- Fondazione Giuseppe Costantino - Viale Sardegna, 80 - Pavia tel. 0382 21922 e-mail: info@fondazioneconstantino.it
- Centro Servizi Formazione Via Riviera, 23 – tel. 0382 16931,e-mail:info@csf.pv.it

2. Titolo: “GIOVANI AL SERVIZIO”.

3. Ambito

Interventi finalizzati alla solidarietà e sussidiarietà in relazione alla gestione di situazioni di fragilità o disagio sociale nella prospettiva di riduzione di possibili situazioni disagio e rischio in un’ottica di politiche di prevenzione di situazioni di marginalità e/o esclusione sociale. Le sedi afferenti al Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità del Comune di Pavia e le strutture del terzo settore partner del Comune che hanno proposto l’attivazione del Servizio Civile Comunale saranno destinatarie degli interventi.

L’ambito territoriale di realizzazione dell’intervento: Città di Pavia.

4. Descrizione del contesto territoriale

Il progetto si sviluppa in un contesto in cui la popolazione residente è di 70.964 abitanti. Gli interventi, a favore delle fasce più fragili della popolazione, vengono attuati dal Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità del Comune di Pavia sia attraverso la prosecuzione di prestazioni sociali consolidate, sia proponendo attività sempre più mirate alle nuove esigenze, anche in relazione al particolare frangente economico, nell’ottica dell’applicazione concreta del principio di sussidiarietà.

Il Settore si occupa, altresì , della programmazione in materia di assistenza e sicurezza sociale mediante la gestione ed il coordinamento delle attività e dei Servizi Sociali di propria competenza .

L’azione di programmazione si integra con gli interventi del privato sociale .

I piani e i programmi vengono definiti dal Settore stesso sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione al fine di garantire assistenza alle fasce deboli o socialmente disagiate e di prevenire problemi e situazioni di emergenza in ambito sociale.

Il Comune di Pavia è altresì capofila del Consorzio Sociale Pavese .

Il Consorzio Sociale costituisce un soggetto territoriale introdotto all'interno della pianificazione delle politiche sociali e dell'erogazione dei servizi con l'approvazione della legge 328 del 2000 " Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali " e si connota come il nuovo livello di governo territoriale delle politiche e dei servizi sociali al quale è richiesta una rilevante capacità progettuale e strategica in termini di indirizzo e orientamento , nonché di costruzione del consenso tra i molti attori coinvolti.

Il Consorzio Sociale Pavese è composto da 12 Comuni : Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'Isola, Travacò Siccomario, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò e Zinasco .

PARTE 2- Descrizione del progetto

5. Obiettivi del progetto

- ✓ Attivare Interventi finalizzati alla solidarietà e sussidiarietà in relazione alla gestione di situazioni di fragilità o di abbandono;
- ✓ Favorire nei giovani l'acquisizione di un maggior senso civico e la consapevolezza di rappresentare una risorsa attiva sul territorio.

6. Descrizione del progetto

Il progetto di Servizio Civile, riprende, rielaborandole, alcune esperienze che il Comune di Pavia e diversi soggetti del privato sociale da anni stanno svolgendo con costanza e professionalità. Nello specifico, ci si propone di promuovere un servizio capace di offrire risposte alla cittadinanza e nel contempo di valorizzare competenze e capacità di sussidiarietà.

La proposta si articolerà su tre dimensioni:

- ✓ momenti di formazione e confronto sui valori di solidarietà, mutualità e strategie di inclusione, progettazione di attività e percorsi specifici per i singoli servizi;
- ✓ monitoraggio delle azioni e valutazione dell'efficacia;
- ✓ predisposizione certificazioni delle competenze raggiunte dei volontari con certificazione.

La proposta è rivolta a tutti i ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 30 anni, sia residenti nel Comune di Pavia, sia nei seguenti Comuni aderenti al Consorzio Sociale Pavese, nello specifico: Cava Manara, Carbonara Al Ticino, Mezzana Rabattone, San Genesio Ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre D'Isola, Travaco' Siccomario, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò e Zinasco, sia studenti universitari fuori sede, purché domiciliati nella Città di Pavia.

Il progetto si definisce "aperto" in quanto tiene conto delle specificità dei singoli servizi e mira a dare risposte in relazione all'utenza e ai bisogni espressi.

Verrà dedicata particolare attenzione alla selezione dei candidati, privilegiando capacità personali di relazionarsi positivamente e di saper gestire in modo funzionale anche situazioni particolari attenzione alle problematiche legate a situazioni di disagio e svantaggio, nello specifico verrà valutata la motivazione ad apprendere e incrementare la consapevolezza di sé e della dimensione sociale del territorio.

La formazione proposta durante il Servizio Civile rappresenta l'aspetto portante del progetto, preliminare alla sua realizzazione. Essa risponde ai bisogni della persona e non si basa solo sul passaggio di informazioni e conoscenze, anche se importante, ma si realizza attraverso l'accompagnamento nella crescita personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche relazionali, le relazioni sociali nonché l'inserimento in un'organizzazione di tipo lavorativo.

Il rapporto fra ragazze/i e il servizio verrà definito con un "Contratto di Servizio Civile" e con il relativo Piano di Impiego, recependo così il rispetto dei percorsi individuali e delle/degli aderenti in precisi diritti/doveri reciproci con relative responsabilità dei servizi. Nell'affidamento dei compiti, oltre alla gradualità, saranno valorizzate le potenzialità e le esperienze dei partecipanti, evitando, per quanto possibile, mansioni ripetitive e standardizzate, in condizioni tutelate ed escludendo la sostituzione di personale dipendente.

7. Durata del progetto

Ai/alle ragazzi/e in servizio civile vengono proposte, per un impegno di 12 mesi, attività nel campo dei servizi alla persona: prevenzione e reinserimento sociale per il rafforzamento della rete di solidarietà e sussidiarietà e predisposizione di servizi di prossimità a favore di persone fragili.

8. Responsabile del progetto e altro personale di riferimento

Ciascun partner aderente al progetto designerà il responsabile di progetto della struttura. Verrà, inoltre, individuata tra il personale del Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità una figura di riferimento e coordinamento dei progetti. e un responsabile dei procedimenti amministrativi, individuato tra i soggetti partner.

9. Numero di volontari da impegnare nel progetto

Ciascun partner individuerà il numero di volontari necessari in base alla tipologia di progettualità presentata.

10. Numero ore di servizio settimanali dei volontari

L'orario di servizio settimanale consta di 20 ore . Si realizzerà in dodici mesi e ai volontari verrà corrisposta un'indennità di servizio di 300,00 Euro mensili.

11. Giorni di servizio settimanali dei volontari

Ciascun partner stabilirà la frequenza settimanale e il rispetto orario di servizio.

Ogni Ente/Associazione potrà regolamentare eventuali permessi secondo le esigenze del servizio.

Spetta al volontario, durante i 12 mesi di servizio, di poter usufruire di un periodo di assenza per permesso (12 giorni) e per malattia (15 giorni), retribuito per l'intero importo.

Per il periodo eccedente e per ulteriori quindici giorni di malattia, l'importo economico è decurtato in proporzione ai giorni di assenza.

Eventuali malattie dovranno essere certificate ed inviate puntualmente al Responsabile del Servizio, previa comunicazione telefonica rispetto all'assenza dal servizio.

12. Eventuali particolari obblighi dei volontari

Ai volontari viene richiesto di attenersi alle mansioni indicate e di rispondere alle richieste della struttura al soddisfacimento delle necessità degli assistiti con adeguate competenze socio relazionali attenendosi all'obbligo della riservatezza e al rispetto del piano di formazione del progetto.

Alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, i volontari dovranno, altresì, attenersi alle disposizioni finalizzate al contenimento della diffusione del Covid – 19.

Parte 3. Caratteristiche del progetto

13. Tutte le attività previste dal progetto rientrano nelle seguenti principali funzioni:

- assistenza e supporto alla persona;
- ascolto e accoglienza;
- educazione e prevenzione;
- animazione, sensibilizzazione ed informazione.

A cui corrispondono le seguenti mansioni:

- accompagnamento personale;
- accoglienza e supporto della persona;

I/le giovani che partecipano al progetto contribuiscono principalmente integrando e supportando le azioni dei singoli servizi, con l'obiettivo di migliorare e potenziare la rete territoriale al fine di strutturare un coordinamento cittadino capace di prevenire o arginare le situazioni di marginalità e offrire opportunità di ascolto e occasioni di socializzazione.

All'interno dei singoli servizi, il ruolo da attribuire ai volontari sarà di competenza del responsabile del servizio.

Le funzioni affidate sono normalmente integrabili con quelle degli altri operatori del servizio stesso.

L'inserimento sarà preceduto, da un periodo di affiancamento osservativo e da un momento di formazione propedeutico.

14. Piano di formazione

Sarà individuata una équipe appositamente costituita per la formazione.

La formazione generale comprenderà 8 ore relative alla presentazione e ai principi generali del servizio civile, a cui si aggiungeranno ulteriori 25 ore di formazione specifica, mirata a:

- *Conoscenza delle problematiche sociali delle singole strutture*
- *Osservazione partecipata*
- *Analisi dei bisogni e delle risorse*
- *Gestione dei conflitti*
- *Rafforzamento della rete relazionale*
- *Individuazione di adeguate strategie di rafforzamento dell'identità e dei costrutti personali*
- *Gestione delle situazioni di disagio e marginalità*
- *Strutturazione di percorsi di recupero e riabilitativi*
- *Sostegno e sviluppo della progettualità individuale: individuazione di obiettivi specifici nei diversi contesti.*

Le modalità di svolgimento della formazione comprenderanno:

- incontri con l'équipe dei servizi sociali;
- formazione on the job
- *focus group* motivazionali.

All'interno di questa fase verrà richiesta la stesura di un piano di impegno individuale concordato con un'équipe e con il responsabile del servizio.

15. Monitoraggio

Saranno previsti, ogni tre mesi, incontri di verifica dell'andamento e valutazione delle competenze acquisite e sviluppate dai volontari nel corso dello svolgimento delle attività a cura dell'équipe di formazione.

16. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Buone capacità empatiche e di relazionarsi con le persone. Costanza e partecipazione continua, inoltre i singoli partner potranno richiedere competenze e requisiti specifici.

17. Schede progettuali declinate per ogni sede di realizzazione del progetto.

. Scheda N° 1

Dati progettuali

NOMINATIVO ENTE	Comune di Pavia - Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità
SEDE DI SERVIZIO	Villaggio San Francesco V.le Sardegna, 82 Pavia
DURATA PROGETTO	12 mesi
TIPOLOGIA/AREA PROGETTO	I Destinatari del progetto sono persone con diverse fragilità, ovvero “presenza contemporanea di fattori disagiati, dai bisogni primari (alimentazione, mancanza di casa, condizioni particolari di malattia, dipendenze)
TITOLO PROGETTO	“Giovani al Servizio”
NUMERO VOLONTARI RICHIESTI	n° 2

Descrizione della “mission” dell’Associazione / Ente e del progetto affidato al volontario.(Obiettivi principali)

Negli ultimi anni il fenomeno della povertà, in tutte le varie sfaccettature assume una connotazione nuova tanto che si parla di “nuove povertà”. Il Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità del Comune di Pavia (ente proponente e capofila del presente progetto) ha stretto “alleanze” per realizzare alcune importanti iniziative a favore dell’inclusione sociale e lavorativa delle persone più in difficoltà, in un’ottica di creare reti solidali.

La motivazione centrale che ha portato all’elaborazione del progetto VILLAGGIO SAN FRANCESCO consiste nel voler offrire risposte più adeguate a bisogni sociali che negli ultimi anni sono cambiati. Si è dovuto ricorrere , infatti a strategie di emergenza per affrontare e risolvere (almeno in parte e temporaneamente) situazioni complesse correlate a target diversificati.

Un’altra importante motivazione che ha portato alla realizzazione del Villaggio è il poter concentrare risorse umane, professionali, materiali, economiche funzionali alla realizzazione di interventi grazie all’impegno della rete. Infine, il Villaggio intende offrire “spazi” adeguati, gestire con intelligenza il tempo degli ospiti , organizzare efficacemente singole attività.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- sviluppare attività di integrazione diversificate;
- sperimentare “modelli” di tutoring socio –lavorativo;
- accompagnare all’autonomia con percorsi diversificati e individuali

Gli obiettivi specifici, sono riconducibili alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Permettere a persone disagiate , o che vivono un momento di particolare difficoltà economica, sociale, lavorativa, familiare, di trovare adeguata e dignitosa accoglienza presso il Villaggio San Francesco;
- Coinvolgere i diversi Enti del territorio, e la stessa cittadinanza, a partecipare al progetto con azioni di diffusione e promozione delle attività;
- Facilitare la cooperazione tra interventi pubblici e privati/ enti, servizi specialistici pubblici e servizi gestiti da associazioni, cooperative, etc.) e tra quelli privati (centri a bassa soglia, comunità di prima accoglienza), quale riconoscimento della multidimensionalità della problematica delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e senza fissa dimora
- Permettere alle persone accolte di realizzare percorsi socializzanti, formativi e di reinserimento sociale e lavorativo seguendo i corsi di formazione, le attività di stage e di prima prova di inserimento;
- Sviluppare percorsi di autonomia anche con la ricerca di soluzioni abitative;
- Sviluppare progetti di intervento mirati e personalizzati;
- Costruire un sistema informatico che aiuti gli operatori a monitorare i servizi e le azioni realizzate per ogni singolo percorso .

Le persone accolte nel Villaggio dovranno avere l'opportunità di intraprendere realistici percorsi di inclusione sociale, favoriti da un ambiente caratterizzato da necessari stimoli, per motivare i singoli al cambiamento.

A tutti sono offerte proposte di cambiamento con attività diversificate (individuali e/o collettive):

Spazi di ascolto – Gruppi di confronto e di auto-aiuto – Corsi formativi di base e corsi professionali qualificanti – Accompagnamento al lavoro con l'utilizzo di strumenti adeguati – etc.).

Principali compiti/attività del volontario

L'esperienza nel Villaggio deve essere percepita e realmente vissuta come un "tempo" particolare e significativo della propria vita per "Ripartire" in una esperienza di vita autonoma, equilibrata e dignitosa per se stessi e per gli altri. Il volontario che entra a far parte del progetto, deve condividere questa metodologia di lavoro ed affiancare/aiutare gli educatori presenti ad eseguire le attività previste e far eseguire all'ospite nel modo più corretto possibile le attività per il raggiungimento/completamento del proprio percorso individuale di recupero dell'autonomia perduta o incompleta

Attività previste all'interno del Villaggio:

- Colloqui individuali e verifiche periodiche personali
- Colloqui di segretariato sociale
- Attività laboratoriali - espressive
- Utilizzo delle docce
- Utilizzo della lavanderia
- Servizio mensa
- Riunioni in struttura
- Attività di socializzazione (TV, lettura giornali, musica, biblioteca)
- Educazione sanitaria

Impegno richiesto

Il numero di ore settimanali di servizio richieste al volontario ammontano a 20 distribuiti a turnazione dal lunedì al sabato con i seguenti orari :

dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Al volontario sono richiesti:

- Flessibilità oraria , in base alle esigenze di servizio sia con turni mattutini che pomeridiani;
- Disponibilità a fronteggiare situazioni di emergenza che si vengono a creare anche nella stessa giornata , eventualmente anche al termine dell'orario di servizio;
- Disponibilità ad effettuare il servizio nei giorni festivi in concomitanza con iniziative di promozione del servizio;
- Eventuali assenze e permessi dovranno essere concordati con il responsabile del Servizio;
- Rispetto della normativa vigente sulla privacy(legge 675 del 31/12/1996, legge 119 del 3/4/2011, Legge 196 del 30/06/2003 e succ.);
- Divieto di attivare interventi che non siano stati preventivamente programmati e concordati con il servizio di riferimento;
- Obbligo di aggiornare costantemente il servizio di riferimento sugli interventi svolti.

Scheda N° 2
Dati progettuali

NOMINATIVO ENTE	Comune di Pavia - Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative Sanità
SEDE DI SERVIZIO	Settore Servizi Sociali – C.so Garibaldi, 69 – Settore Servizi Sociali –Uffici Amministrativi
DURATA PROGETTO	12 mesi
TIPOLOGIA/AREA PROGETTO	Accoglienza e supporto ai fruitori dei Servizi erogati dal Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative, Sanità. Sportello orientamento utenza Sportello per la facilitazione digitale
TITOLO PROGETTO	“Giovani al Servizio”
NUMERO VOLONTARI RICHIESTI	n° 2 volontari presso la sede del Settore Servizi Sociali di C.so Garibaldi, 69 . n. 1 volontario presso la sede degli Uffici Amministrativi del Settore Servizi Sociali di Piazza Municipio, 3.

Descrizione della “mission” dell’Associazione / Ente e del progetto affidato al volontario.(Obiettivi principali).

Il Comune di Pavia, in attuazione del principio di sussidiarietà, persegue la finalità di realizzare un sistema di servizi sociali integrato fra servizi pubblici, servizi del privato sociale, delle organizzazioni non profit, della società civile, del volontariato, delle famiglie.

La finalità che si intende perseguire è quella di tutelare la dignità e l’autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psico – fisico.

Ai volontari sarà garantita la possibilità di avvicinarsi alle realtà sociali presenti sul territorio di Pavia e l’opportunità di interagire con il personale del Settore Servizi Sociali presso le sedi Piazza Municipio, 3 e di C.so Garibaldi, 69 nelle attività propedeutiche all’erogazione dei servizi a sostegno di soggetti fragili.

Nello specifico gli obiettivi del progetto possono essere così sintetizzati:

- Velocizzare la risposta all’utenza, con una maggiore efficienza del sistema amministrativo;

- Supportare il cittadino nell'accesso alle prestazioni on – line , sostenendolo , per quanto possibile nello sviluppo delle risorse di base per l'utilizzo del computer e della mail ;
- Collaborare a rendere trasparente l'attività amministrativa, per facilitare l'accesso ai servizi e alla partecipazione;
- Collaborare alla realizzazione di un sistema di banche dati più efficaci e più efficienti;
- Collaborare a realizzare attività di informazione e comunicazione destinate ai cittadini, che rispondano ai requisiti della semplicità e chiarezza;

L'accesso allo sportello per la facilitazione digitale avverrà su appuntamento ed esclusivamente su invio dell'assistente sociale. Sarà l'assistente sociale a valutare l'opportunità dell'accesso allo Sportello in base ai bisogni del richiedente .

Principali compiti/attività del volontario

I volontari, dopo aver acquisito le conoscenze di base per inserirsi nelle attività degli Uffici afferenti al Settore, si occuperanno di offrire orientamento all'utenza sia in presenza , tramite lo sportello di accoglienza , sia in modo telematico , attraverso il telefono od il computer in risposta alle esigenze che il cittadino produrrà in base ai vari servizi attivati

Attività specifiche:

- Supporto nella creazione dell'account SPID;
- Supporto nella creazione di un account email;
- Accompagnamento alla compilazione di richiesta di accesso alle prestazioni regionali e comunali che necessitano di strumenti informatici (solo su valutazione dell'assistente sociale);
- Elaborazione di banche dati per la raccolta in modo semplice ed esaustivo delle informazioni relative all'utenza per l'elaborazione di tabelle anche a livello nazionale;
- Informazioni di base sull'utilizzo degli strumenti informatici e sulle modalità di compilazione delle richieste

Impegno richiesto (Monte ore e Piano settimanale di attività)

Sono richiesti tre volontari per venti ore settimanali ,da svolgersi dal lunedì al venerdì.

Competenze ed abilità:

In considerazione della natura e della finalità del progetto, la risorsa che si occuperà dello sportello dovrà essere in possesso di buone competenze digitali, in particolare per quanto attiene al funzionamento di internet e alla compilazione della modulistica online e di buone capacità relazionali

Scheda N° 3

Dati progettuali

NOMINATIVO ENTE	Fondazione 'Martinetti Lega del Bene' onlus
SEDE DI SERVIZIO	Pavia, v.le Sicilia 3
DURATA PROGETTO	12 mesi
TIPOLOGIA/AREA PROGETTO	Comunità educative residenziali per minori
TITOLO PROGETTO	"Giovani al Servizio"
NUMERO VOLONTARI RICHIESTI	n° 3

DESCRIZIONE DELLA "MISSION" DELL'ASSOCIAZIONE / ENTE E DEL PROGETTO AFFIDATO AL VOLONTARIO

La Mission della Fondazione 'Martinetti Lega del Bene onlus' è orientata ad intervenire rispetto alle problematiche sempre più urgenti del territorio rappresentate dalla necessità di collocamenti di minori allontanati dalle famiglie d'origine e/o affidatarie e/o adottive, di Minori Stranieri Non Accompagnati, con un servizio di accoglienza e di formazione, di strumenti e opportunità necessari a questi bambini/e e ragazzi/e sia a ridurre il trauma del distacco dal contesto familiare, sia ad intraprendere, con modalità diverse secondo i bisogni di ciascuno, il percorso educativo più idoneo, come ad es. ingresso in una famiglia affidataria e/o adottiva, rientro nella famiglia d'origine, raggiungimento di un'eventuale autonomia professionale, economica e abitativa, o passaggio ad altra struttura rispondente a specifici bisogni, eventualmente anche terapeutici.

OBIETTIVO GENERALE

Rispondere alle problematiche sempre più urgenti del territorio rappresentate dalla necessità di collocamenti in Comunità educative residenziali di minori italiani e/o Minori Stranieri Non Accompagnati, attraverso un servizio di accoglienza e di formazione, di strumenti e opportunità necessari a questi bambini/e e ragazzi/e sia a ridurre il trauma del distacco dal contesto genitoriale, sia ad intraprendere, secondo modalità diverse per ciascuno, il percorso educativo più idoneo, come ad es. ingresso in una famiglia affidataria e/o adottiva, rientro nella famiglia d'origine, raggiungimento di un'indipendenza professionale, economica e abitativa, passaggio ad altra struttura rispondente a specifici bisogni anche terapeutici.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Affiancare i minori con problemi relazionali e di socializzazione, proponendo figure educative maschili e femminili di riferimento stabili che insegnino a valorizzare le potenzialità di ciascuno, partendo anche dalle origini (con eventuali psicoterapie), non per immobilizzarsi nel passato e nei traumi, ma per trovare la chiave di lettura del presente e lo slancio verso il futuro.

- Accompagnare i minori che hanno atteggiamenti di apatia a scuola e nel contesto sociale, legati a disistima e a scarsi livelli di aspirazione personali e professionali, per una riappropriazione critica e creativa della tradizione culturale e un proponimento determinato ed esigente verso un proprio riscatto sociale e familiare.
- Ridurre il numero di minori stranieri che, privi delle competenze culturali e professionali, finiscono per restare ai margini della società civile, diventando facili prede della microcriminalità, attraverso un'educazione che non miri ad omologare le identità, ma a metterle in dialogo fra loro attraverso una nuova cultura della corresponsabilità e della cooperazione per plasmare una cittadinanza attiva e globale.

Principali compiti/attività' del volontario

Il volontario collabora con gli educatori e, nel rispetto delle sue competenze, sostiene e affianca il minore nelle attività quotidiane.

Il volontario approfondisce il dialogo con i minori e li accompagna, in autonomia, anche guidando i mezzi della Fondazione, nelle attività didattiche, di socializzazione del tempo libero: (scolastiche, di supporto psicologico, culturali, sportive, musicali, teatrali, ecc).

Il volontario affianca gli educatori nell'osservazione, analisi e sintesi dei fatti per educare alla congruenza tra il reale e il possibile.

Il volontario, su indicazione degli educatori a cui si riferisce, affianca i minori nell'utilizzo dei principali mezzi di comunicazione sociale: giornali, televisione, internet, facebook....

Il volontario affianca gli educatori nell'organizzazione e realizzazione delle attività didattiche di sostegno scolastico per il recupero di eventuali lacune o di programmi di approfondimento.

Il volontario affianca gli educatori nelle attività quotidiane dell'appartamento.

Monte ore

20 ore settimanali divise in 6 giorni di presenza, oppure servizio in ore serali-notturne (con riduzione dei giorni di presenza), sempre in affiancamento agli educatori.

Piano settimanale di attività

Verrà concordato in base alle disponibilità/competenze dei volontari, concretizzando i compiti/attività sopra descritti.

Impegno richiesto

- Disponibilità alla formazione e all'aggiornamento insieme all'équipe (responsabile, educatori, animatori socio-culturali) che conduce il progetto.
- Disponibilità alle sessioni di formazione, aggiornamento e verifica previste dell'Ente.

- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività.
- Disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso in accordo con i responsabili e nel rispetto dei tempi più intensi di attività della sede di attuazione del progetto.
- Disponibilità all'utilizzo autonomo dei mezzi di trasporto dell'Ente (che garantirà la necessaria copertura assicurativa) per il trasferimento dei minori da/per scuole, associazioni ludico sportive e del tempo libero e/o nelle residenze estive.
- Disponibilità al trasferimento per periodi non superiori agli 8/12 gg, nel periodo estivo e nelle altre vacanze scolastiche, nella casa residenziale di Canneto pavese e/o in quella marina a Imperia, per adeguamento alla normativa vigente in riferimento alle disposizioni regionali in merito alle comunità educative residenziali. In nessun caso il volontario è tenuto a sostenere né spese di viaggio, né di vitto e alloggio e si fermerà solo per il periodo a lui consentito.
- I volontari/e per nessun motivo sostituiscono gli educatori nelle mansioni educative o svolgono interventi educativi arbitrari: ogni attività va preventivamente concordata con gli educatori di riferimento.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

Scheda N° 4

Dati progettuali

NOMINATIVO ENTE	Fondazione G. Costantino onlus C.R.C.R.C.
SEDE DI SERVIZIO	Pavia, V.le Sardegna, 80
DURATA PROGETTO	12 mesi
TIPOLOGIA/AREA PROGETTO	Sostegno al metodo di studio
TITOLO PROGETTO	“Giovani al Servizio”
NUMERO VOLONTARI RICHIESTI	n° 2

Descrizione della “mission” dell’Associazione / Ente e del progetto affidato al volontario

(Obiettivi principali)

La Fondazione G. Costantino onlus C.R.C.R.C. dal 2013 porta avanti il progetto Apprendimeglio, ex Dgr 3239/2012 realizzato con il patrocinio delle seguenti istituzioni : regione Lombardia,ATS,Provincia e Comune di Pavia ed in collaborazione con gli Istituti Scolastici Pavesi.

Il progetto è rivolto a minori affetti da problematiche ad alto impatto sociale al fine di ottenere un’evoluzione positiva del disagio familiare, il progetto prevede interventi quali supporto individuale e/o di gruppo, gruppi di self –help genitoriale, interventi mirati a supportare il minore nelle difficoltà di apprendimento con l’obiettivo di permettergli l’elaborazione di una metodologia di studio adeguata.

Principali compiti/attività’ del volontario

Il progetto è volto ad assistere i soggetti fragili offrendo un servizio di aiuto e sostegno ai compiti per bambini e ragazzi con DSA e BES, con età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Impegno richiesto (Monte ore e Piano settimanale di attività)

Il numero di ore settimanali ammontano a 20 ore.

I volontari del servizio civile devono svolgere l’attività all’interno di una fascia oraria giornaliera che verrà determinata in base alle esigenze della struttura, il lavoro si svolgerà principalmente durante la settimana e solo saltuariamente ed in via eccezionale durante i giorni festivi, in questo caso gli interventi saranno programmati in anticipo.

Dato il lavoro si richiede il rispetto della norma vigente sulla privacy.